

## Profili DITALS I livello

La DITALS I livello fa riferimento al tipo di apprendenti a cui il candidato sta insegnando o a cui potrà rivolgersi in futuro: *bambini, adolescenti, adulti e anziani, studenti universitari, immigrati, apprendenti di origine italiana*. Questi profili sono individuati in parte secondo il parametro dell'età (legato a fattori psicolinguistici e neurolinguistici) e in parte secondo caratteristiche sociolinguistiche e motivazionali. Sono previsti anche ulteriori profili individuati in base alla madrelingua (in preparazione i profili per le madrelingue *cinese e arabo*).

Il profilo *bambini* riguarda diversi contesti dell'insegnamento in Italia e all'estero, a bambini scolarizzati e prescolarizzati (quindi anche in situazione di scuola materna). All'estero può trattarsi dell'insegnamento a bambini in aree geografiche in cui l'italiano è materia curricolare nelle scuole primarie o lingua opzionale per i bambini di origine italiana. Un sottogruppo particolarmente numeroso è costituito da quello dei bambini immigrati in Italia, che assommano altre caratteristiche oltre a quelle cognitive tipiche di tutti i bambini: bilinguismo precoce, diverso grado di competenza nelle classi e bisogni legati all'integrazione e al contesto multiculturale.

Il profilo *adolescenti* riguarda ragazzi che apprendono l'italiano fuori d'Italia come materia curricolare, in Italia nei programmi di vacanza-studio, oppure giovani stranieri inseriti nelle scuole italiane a seguito del ricongiungimento con la famiglia immigrata o a causa di una adozione internazionale.

Il profilo *adulti e anziani* riguarda i discenti sempre più numerosi che, sia in Italia che all'estero, apprendono una lingua per lavoro, per turismo, per ragioni familiari o per il piacere di continuare ad imparare e avere più mezzi per socializzare e autopromuoversi. In questo caso bisogna tenere conto della motivazione e dei bisogni di formazione finalizzati al successo nel progetto individuale di ogni destinatario. Nel caso di apprendenti anziani, l'insegnante dovrà considerare anche delle caratteristiche psicolinguistiche e fisiche determinate dall'età (handicap della vista o dell'udito), valutando con attenzione tempi e stili di apprendimento e cercando di valorizzare al massimo le preconcoscenze e le esperienze formative e esistenziali dei destinatari.

Altra situazione invece si presenta nel caso degli apprendenti *universitari* che seguono corsi di italiano nel proprio paese o in Italia, motivati dal bisogno di successo nel percorso universitario. I corsi possono essere focalizzati sull'apprendimento della lingua comune e/o di un determinato linguaggio settoriale, sulle abilità di studio in una lingua diversa e/o sul funzionamento della lingua di una determinata disciplina. In particolare gli studenti che partecipano a programmi di mobilità accademica dovranno sviluppare le abilità linguistico-comunicative che saranno loro utili per interagire in un ambiente universitario in Italia (comprensione scritta dei manuali di studio, comprensione orale delle lezioni dei docenti, presa di appunti, sintesi da testi scritti e orali, interazione orale con il docente e con i compagni, produzione orale in sede di esame ecc.).

Il profilo *immigrati* è focalizzato sui bisogni linguistici e comunicativi di persone adulte o adolescenti che cercano lavoro in Italia e che intraprendono un percorso di studio (anche breve o saltuario) allo scopo di integrarsi meglio nel Paese di accoglienza. In questo caso si dovrà tenere conto soprattutto delle loro esperienze culturali pregresse e di quelle sociali che dovranno affrontare in Italia in lingua italiana. In questo caso è molto importante essere preparati sui temi dell'interculturalità e sui modelli di insegnamento più adatti ai vari contesti formativi a cui si rivolgono gli immigrati: Centri Territoriali Permanenti (CTP), Associazioni di volontariato, Centri di prima accoglienza, corsi serali ecc.

Il caso degli apprendenti di *origine italiana*, come quello degli immigrati, non è legato tanto all'età del discente quanto al contesto e ai bisogni. Infatti per questo profilo la motivazione all'apprendimento deriva soprattutto all'origine degli individui e dal loro rapporto con la lingua e il paese di provenienza. I discenti, che condividono una conoscenza variabile dell'italiano utilizzato come lingua familiare o della comunità di appartenenza, presentano caratteristiche che differiscono in relazione alle diverse condizioni di emigrazione delle comunità italofone e alla stratificazione per fasce generazionali. Si può quindi trattare di adulti con una competenza della lingua italiana anche limitata, che hanno intenzione di recuperare le proprie origini familiari o etniche, ma anche di bambini o adolescenti inseriti nelle iniziative istituzionali scolastiche italiane gestite dal Ministero Affari Esteri.